

Edna O'Brien



Edna O'Brien nasce in Irlanda, a Tuamgraney, il 15 dicembre 1930. La passione di scrivere si manifesta in Edna fin da piccolissima. E' il maestro della National School, l'unica scuola del paese dove viveva, che incoraggia e asseconda la passione di Edna O'Brien fino all'età di dodici anni, quando viene mandata a studiare al collegio religioso di Mercì, a Loughrea. Lì vi rimane quattro anni: quei

luoghi saranno in seguito fonte di ispirazione per il suo primo romanzo "*Ragazze di Campagna*". Edna trascorre il periodo successivo, dal 1946 al 1950, a Dublino dove studia presso il Pharmaceutical College e lavora come commessa in una farmacia.

Nel 1948 comincia a scrivere dei piccoli pezzi descrittivi per dei giornali locali ed è incoraggiata a continuare da Peadar O'Donnell, editore della rivista "The Bell". Nel 1951 sposa lo scrittore Ernest Gebler e ha due figli Carlos e Sacha. Nel 1959 si trasferisce a Londra e qui scrive il suo primo romanzo "*Ragazze di Campagna*". L'opera ottiene un enorme successo tanto che ne fece due seguiti, la trilogia comprende: *Ragazze di campagna*, poi *La ragazza sola* (Rizzoli, 1963) e *Ragazze nella felicità coniugale* (E/O, 1990).

Se da un lato i tre romanzi ottennero un grande successo di pubblico e di critica, soprattutto in Inghilterra, dall'altro, in Irlanda, furono addirittura messi al bando. Le ragioni sono da ricercare nelle profonde differenze socioculturali che, ancora negli anni sessanta, caratterizzavano i due paesi. Se da un lato l'Inghilterra era all'avanguardia in Europa per idee, standard di vita, apertura verso nuove culture, dall'altro l'Irlanda rimaneva il paese più arretrato, chiuso a ogni forma di rinnovamento, lacerato dalla guerra civile nell'Ulster che si trascinava dagli anni venti, anni caratterizzati dall'estremismo cattolico e dalla politica anti-britannica della presidenza De Valera.

Il femminismo di Edna O'Brien scaturisce non tanto da un ideale o da una dottrina filosofica, quanto da un'analisi realistica della condizione femminile e del rapporto uomo-donna. Il femminismo che ne deriva è personale, intimistico, scevro da ogni implicazione sociale. Edna O'Brien fu criticata dall'ala più estremista dei movimenti di liberazione femminile degli anni settanta per lo stereotipo di donna-Cenerentola che spesso traspare dal ritratto delle sue protagoniste. Le rimane comunque il merito indiscusso di aver dato voce al disagio femminile con una prosa di raro lirismo e sorprendente precisione.

Ottenuto il divorzio dal marito nel 1964, da allora vivrà tra Londra e New York, insegnando al City College. Nella sua lunga carriera letteraria Edna O'Brien ha pubblicato una trentina di libri tra i quali vi sono racconti, romanzi, sceneggiature, opere teatrali e libri per bambini.